



ISTRUTTORIA PUBBLICA



Jesi, lunedì 16 giugno 2025



Altre motivazioni oggettive da considerare a sostegno della contrarietà del consiglio:

- 1) Mancata considerazione Studio Epidemiologico “SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E SANITARIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL’EX AERCA” . ARPAM 2019. Tale evidenza epidemiologica e la sua omessa considerazione sono da ritenersi elementi validi anche a supporto dell’espressione del Parere Sanitario Negativo in capo al Sindaco, ex articolo 29-quater comma 6 del DLgs 152/2006 di Jesi. (v. Relazione Marco Grondacci; Osservazioni in VIA 5_situazione epidemiologica)
- 2) Mancato Rispetto dei criteri di tutela della Popolazione (distanze minime da rispettare) del Piano Regionale Gestione Rifiuti (v. Osservazioni 3_Criteri PRGR presentate ad Agosto 2024; Osservazioni 2 alle integrazioni comma.5 art.27bis_Criteri PRG



- 3) **Il confronto con altri impianti infatti confermerebbe che quello jesino sarebbe fra i più grandi presenti in Italia indicati dalla stessa proponente. Il ragionamento proposto dalla Edison Next, pertanto, una volta declinato nei fatti e nei dati, sembra confermare un enorme sovradimensionamento dell'insediamento proposto a Jesi rispetto al potenziale fabbisogno della popolazione del territorio, jesina e marchigiana. Uno dei punti cruciali sui quali la Provincia di Ancona chiedeva approfondimenti per la rivalutazione delle alternative in sede di Richiesta di Integrazioni di cui alla Comunicazione del 02.09.2024, ovvero una analisi comparativa inerente la questione dimensionale, appare non ottemperato e manifestamente illogico o insostenibile nelle argomentazioni addotte**
- 4) . l'impianto appare fortemente sovradimensionato
- . ai fini della dimostrazione dell'esistenza di un potenziale mercato "locale" o di **prossimità che giustifichi il dimensionamento, la proponente deve ammettere un allargamento del bacino di mercato almeno ad alcune grandi regioni per di più solo marginalmente confinanti (Lazio e Toscana)**
 - . **Non viene presentato e non si può esigere in un regime di libero mercato, alcun tipo di accordo, contratto o vincolo economico o civilistico che obblighi la proponente alla ricezione di rifiuto dal territorio prossimo**



5) Nella stringata e, a parere dello scrivente Comitato, assolutamente non esaustiva, tabella riportata alle pagg. 218 e 219 del SIA appaiono criticità macroscopiche:

- . i siti alternativi prescelti risulterebbero in gran numero a tutela integrale o escludente, vanificando ab origine qualsiasi valutazione sugli stessi;
- . non vengono dettagliati i limiti dimensionali delle aree potenzialmente idonee ma escluse per incongruità dimensionale
- . non vengono analizzati elementi quali valutazione di incidenza, qualità dell'aria, interventi di mitigazione come invece espressamente richiesto dall'Autorità Competente in sede di Richiesta Integrazioni;
- . totale esclusione nei criteri di valutazione delle caratteristiche di antropizzazione dell'area, della presenza di persone per una larga parte della giornata, vicinanza con punti sensibili come strutture scolastiche o per l'infanzia, aziende, supermercati palestre, ecc.... (come sarebbe per il caso di specie in valutazione).

PER I PUNTI 3) 4) 5), SI VEDA ALL. Osservazioni 4 alle integrazioni comma.5 art.27bis_Aletrnative progettuali).



In relazioni ai punti 3), 4) e 5) si richiede di inserire il seguente emendamento nel documento istruttorio e/o in delibera:

<<RITENUTO CHE

- *dal confronto con altri impianti riportato nella documentazione progettuale appare pacifico che quello in questione sarebbe fra i più grandi in termini assoluti presenti in Italia indicati dalla stessa proponente. Dalla medesima documentazione si evince un enorme sovradimensionamento dell'insediamento al potenziale fabbisogno della popolazione del territorio, jesina e marchigiana.*
- *la stessa proponente deve ammettere a giustificazione del sovradimensionamento un allargamento del bacino di mercato almeno ad alcune grandi regioni per di più solo marginalmente confinanti (Lazio e Toscana);*
- *il sovradimensionamento ed il carattere privatistico dell'impianto rendono impossibile garantire l'asservimento dello stesso alle reali esigenze del territorio;*
- *la valutazione delle alternative di sito appaiono inadeguate e non soddisfacenti;*
- *lo sviluppo dell'attrattività turistico, agro alimentare e culturale della nostra città appare in contrasto con un insediamento che, al contrario, la contraddistingue come recettore di rifiuti inquinati da ogni parte d'Italia:>>*

6)A CCETTABILITA' DELLE POPOLAZIONE



Si richiede di inserire nella delibera il seguente emendamento in delibera e/o nel documento istruttorio;

<< TENUTO CONTO CHE

la stessa Provincia di Ancona, in qualità di Autorità Competente per la PAU attualmente in itinere, ha preso atto della forte contrarietà del territorio all'insediamento dell'impianto, manifestata anche con una atipica presenza di numerosissime osservazioni in sede di VIA (agosto 2024);

RICORDATO CHE

La cittadinanza ha in ogni occasione partecipativa manifestato profonda ostilità al progetto. A titolo esemplificativo si ritiene di citare, oltre alle numerose osservazioni in VIA di cui al punto precedente:

- . grande e totale dissenso al progetto in sede di inchiesta pubblica di VIA;*
- . manifestazione del 14 settembre 2025*
- . l'attivismo volto ad informare la città, incessante per mesi, di comitati ed assemblee civiche;*
- . le numerose osservazioni in sede di integrazioni al progetto (aprile 2025);*
- . la consultazione popolare con esito plebiscitario contrario all'impianto;*
- . il corteo del 14 giugno 2025, senza precedenti per partecipazione, nella storia della città di Jesi;*

RICORDATO CHE

- «nel rendere il giudizio di valutazione di impatto ambientale, l'amministrazione esercita una amplissima discrezionalità che non si esaurisce in un mero giudizio tecnico, in quanto tale



suscettibile di verifica tout court sulla base di oggettivi criteri di misurazione, ma presenta al contempo profili particolarmente intensi di discrezionalità amministrativa e istituzionale in relazione all'apprezzamento degli interessi pubblici e privati coinvolti» (Cons. Stato, sez. IV, 14 marzo 2022, n. 1761).

- l'esercizio di tale discrezionalità si esercita per il tramite della Conferenza dei Servizi ed investe pertanto anche gli Enti che vi partecipano, anche nelle loro articolazioni interne coinvolte dalla procedura; >>



Mancata considerazione Studio Epidemiologico “SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA E SANITARIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELL’EX AERCA” . ARPAM 2019.





...strutturato come segue:

CAPITOLO 2	37
DECESSI E RICOVERI.....	37
2.1 RISULTATI	37
2.1.1 MORTALITÀ DEI RESIDENTI DI TUTTE LE ETÀ.....	37
2.1.2 MORTALITÀ DEI RESIDENTI DI ETÀ PEDIATRICA E DEI NEONATI.....	42
2.1.3 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI TUTTE LE ETÀ.....	42
2.1.4 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI ETÀ PEDIATRICA.....	54
2.2 DISCUSSIONE.....	54
2.3 CONCLUSIONI	58



Si riportano alcuni stralci dello studio riguardanti il comune di Jesi ove si vorrebbe insediare l'impianto in questione.

CAPITOLO 2

DECESSI E RICOVERI

Obiettivo del presente capitolo è quello di studiare la frequenza degli eventi sanitari, decessi e ricoveri ospedalieri causa specifici, nei residenti dei comuni ricompresi nell'area, attraverso la metodologia del progetto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e Insediamenti Esposti a Rischio di Inquinamento - Pirastu R, 2010-2011) con particolare attenzione alle patologie potenzialmente associabili all'esposizione alle emissioni derivanti dall'attività antropica e dalle fonti di pressione ambientale individuate. Per eventuale interesse e approfondimenti, la metodologia e le fonti dati utilizzate (schede di dimissione ospedaliera e archivio ISTAT delle cause di morte) vengono riportate in Appendice A.

2.1 RISULTATI

...

...



2.1.3 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI TUTTE LE ETÀ

La tabella di seguito riportata (tabella 2.2) mostra, per i comuni dell'area, le occorrenze di ospedalizzazione causa specifica che dallo studio SENTIERI sono risultate associabili alle fonti di esposizioni ambientali individuate nell'ex-AERCA e che hanno fatto registrare situazioni meritevoli di attenzione dal punto di vista epidemiologico.



Tra le cause di ricovero ospedaliero per le quali SENTIERI ha rilevato un'evidenza di associazione causale, si evidenzia un eccesso tra i residenti di tutte le età, rispetto alla regione Marche (tabella 2.2):

44

- nel comune di Jesi per:

- ricoveri incidenti per **tumori maligni del colon e del colon-retto**, con eccessi al limite della significatività statistica. Il trend temporale, specie nei maschi, **mostra un tendenziale aumento nel periodo di osservazione contrariamente alle Marche dove i ricoveri per questa patologia si mostrano in calo** (figure 2.5-2.6); il comune per tale esito risulta inserito all'interno di un cluster spaziale significativo dal punto di vista statistico;
- primi ricoveri per **malformazioni congenite**, in tutti i generi in esame; in particolare i valori degli indicatori epidemiologici calcolati risultano lievemente più elevati nel genere femminile con SIR di 120 (I.C. 90%: 105-138) e BIR di 114 (I.C. 90%: 102-127). Per tale esito, **il comune è inserito in un aggregato spaziale di casi di ingenti dimensioni**; l'andamento temporale risulta pressoché stabile;
- ricoveri incidenti per **malattie dell'apparato respiratorio** in tutti i generi con una lieve preponderanza nei maschi (SIR: 122, I.C. 90%: 116-128; BIR: 117, I.C. 90%: 111-123). **Il comune per tale patologia fa parte di un cluster di ricoveri statisticamente significativo** e di piccola ampiezza (figura 2.8);
- tutti i ricoveri per le **malattie acute delle prime vie aeree** dei due generi nel complesso e per **l'asma**, sia nei residenti di genere maschile (SIR: 147, I.C. 90%: 107-201; BIR: 130, I.C. 90%: 101-167) che femminile (SIR: 166, I.C. 90%: 126-219; BIR: 156, I.C. 90%: 124-195) e nel complesso. **Per entrambe le patologie, l'analisi dei dati fa rilevare la presenza del comune all'interno di un aggregato spaziale di casi di grandi dimensioni**;



2.1.4 RICOVERI OSPEDALIERI DEI RESIDENTI DI ETÀ PEDIATRICA

L'analisi dei dati dei ricoveri ospedalieri è stata effettuata anche nei soggetti di età pediatrica (0-14 anni) dei due generi insieme residenti nei comuni di Agugliano, Ancona, Camerata Picena, Chiaravalle, Falconara Marittima, Jesi, Monsano, Monte San Vito e Montemarciano. Dall'esame dei dati si evidenzia nel solo comune di Jesi un eccesso di rischio per l'incidenza di ricoveri per **malformazioni congenite** con SIR pari a 146 (I.C. 90%: 129-166) e BIR di 129 (I.C. 90%: 112-146); il comune fa parte di un cluster di piccole dimensioni, di forma circolare con raggio pari a 8,6 Km, che comprende tra quelli in studio anche il comune di Monsano, ma quest'ultimo con eccessi non statisticamente significativi (figura 2.9).



2.2 DISCUSSIONE

...

Proseguendo nell'ambito delle malformazioni congenite, inoltre, l'indagine svolta nel sottogruppo dei residenti di età pediatrica (0-14 anni), ha evidenziato un eccesso di rischio per l'incidenza di ricoveri in particolare nel comune di Jesi. Per le ospedalizzazioni incidenti dovute a questa specifica causa di ricovero, il comune di Jesi risulta far parte di un cluster di piccole dimensioni che comprende tra quelli in studio anche il comune di Monsano, sebbene quest'ultimo mostri eccessi non statisticamente significativi nella stima dei rapporti standardizzati e nei relativi indicatori bayesiani.



In tutte le altre cause di ricovero sopra citate per le quali sono stati rilevati motivi di problematicità con conseguenti elevati livelli di attenzione, non sempre i rapporti standardizzati di incidenza (SIR) e gli indicatori bayesiani (BIR) raggiungono la stessa significatività statistica per via dei differenti metodi di stima e della disomogeneità demografica tra i comuni adiacenti. Non sempre, inoltre, le singole realtà comunali sono risultate incluse in aggregati spaziali con eccesso di rischio di ricovero per le patologie in esame e, nel caso, i cluster sono risultati per lo più ampi e/o costituiti da un numero consistente di comuni. Quest'ultima considerazione risulta importante nell'ottica di formulare ipotesi di un rapporto eziologico tra la presenza di una fonte di pressione ambientale e l'occorrenza di effetti sulla salute umana; difficilmente, infatti, aggregati spaziali di rilevanti dimensioni consentono di ipotizzare un'esposizione ambientale circoscritta imputabile a una potenziale sorgente puntiforme di contaminazione. In tale contesto, un cenno a parte spetta ai cluster evidenziati per i mesoteliomi pleurici e peritoneali e per le malattie dell'apparato respiratorio che coinvolgono, rispettivamente, i comuni di Ancona e Falconara Marittima e quelli di **Jesi** e Monsano. In tali casi, infatti, il rilievo di cluster statisticamente significativi e con dimensioni non particolarmente estese potrebbe indirizzare verso ulteriori approfondimenti d'indagine volti all'individuazione, tra le varie ipotesi, di una potenziale fonte di contaminazione ambientale localmente circoscritta.



2.3 CONCLUSIONI

...

Ciò premesso, i risultati delle analisi effettuate hanno mostrato la presenza di eccessi statisticamente significativi per alcuni esiti sanitari mettendo in luce situazioni di rilievo e interesse epidemiologico. In particolare, sono apparse meritevoli di attenzione alcune neoplasie causa degli esiti sanitari indagati quali i tumori delle vie aeree, il mesotelioma e i tumori del colon-retto e alcune patologie non neoplastiche come le malformazioni congenite e talune malattie dell'apparato respiratorio. In merito alle patologie per le quali sono state riscontrate problematicità, si suggerisce, accanto alla sorveglianza epidemiologica, di valutare l'opportunità e la fattibilità di avviare indagini mirate e più approfondite anche facendo ricorso, a seconda dello specifico esito in esame, a ulteriori fonti di dati correnti (es. assistenza sanitaria di base, specialistica ambulatoriale, farmaceutica, emergenze-urgenze). In particolare, per le patologie la cui eziologia è associata dalla letteratura alla presenza nell'area di fattori di rischio accertati o all'individuazione nella stessa di talune fonti di pressione ambientale, si ritiene utile valutare l'ipotesi di implementare studi più specifici e puntuali anche su base sub-comunale che tengano conto delle esposizioni dei residenti e, in particolare, delle fasce di popolazione più vulnerabili e suscettibili.



Mancato Rispetto dei criteri di tutela della Popolazione (distanze minime da rispettare) del Piano Regionale Gestione Rifiuti

INQUADRAMENTO

A pag. PAG. 618 Piano Regionale Gestione Rifiuti (di seguito indicato come PRGR) approvato con delibera di Consiglio Regionale n. 128 del 14 aprile 2015, al paragrafo 12.7 a pag. 618 riporta i seguenti criteri di localizzazione e tutela:

<<Tutela della popolazione

Distanza dai centri abitati. L'ubicazione degli impianti deve essere determinata tenendo conto della compatibilità con l'assetto urbano e con l'ambiente naturale e paesaggistico e delle condizioni meteorologiche e climatiche.

Al fine di garantire la tutela della popolazione si determinano delle distanze **di tutela Integrale (ovvero ostativi alla nuova realizzazione di qualsiasi tipologia di impianto di gestione rifiuti, v. par. 12.7, ndr)** (salvo le deroghe previste e riportate nella tabella sottostante) dal centro abitato, e **consolidate, di completamento e di espansione per i** seguenti impianti tra quelli elencati nella Tabella 12.4-1..



Tabella 12.8-1: Distanze dagli ambiti residenziali consolidati, di espansione e di consolidamento, come definiti negli strumenti urbanistici comunali

Tipo di impianto	Tipo di operazione ⁵	Distanza (m)	Note
Discariche	D1, D5	2.000	<ul style="list-style-type: none"> La fascia non si applica alle discariche di rifiuti inerti la cui distanza sarà valutata in fase di autorizzazione dell'impianto. ove sono smaltiti annualmente prevalentemente rifiuti urbani non pericolosi (i rifiuti speciali smaltiti non devono superare il 50% del totale dei rifiuti conferiti annualmente) l'area di tutela (carattere escludente) è di 500 metri. Rispetto a centri turistici e/o sportivi⁶ esistenti e in previsione per qualsiasi tipo di discarica, a esclusione della discarica di inerti, la distanza da applicare è 500 m.
Impianti di incenerimento	D10, R1	2.000	
Impianti di compostaggio e altri impianti che gestiscono rifiuti putrescibili	R3, D8, D13 ⁷ , D9	500	



INQUADRAMENTO

Sempre a pag. 618 il PRG prescrive quanto segue:

*<<**Distanza da funzioni sensibili** - Per quanto riguarda i nuovi impianti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianto e di impatto generati, della necessità di garantire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto, e le edifici sensibili esistenti o già previsti (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali) prossime all'area stessa.*

Per tale motivo, per gli impianti che trattano rifiuti biodegradabili e putrescibili e/o impianti di incenerimento le distanze individuate sono da ritenersi escludenti (a tutela integrale), come nel seguito riportato.>>



Tabella 12.8-2: Distanze da funzioni sensibili

Tipologie di trattamento di smaltimento o recupero	Tipo di operazione	Distanza (m)	Note
Discariche	D1, D5	2.000	<ul style="list-style-type: none"> La fascia per le discariche di rifiuti inerti da applicare è di 500 m. ove sono smaltiti annualmente prevalentemente rifiuti urbani non pericolosi (i rifiuti speciali smaltiti non devono superare il 50% del totale dei rifiuti conferiti annualmente) l'area di tutela (carattere escludente) è di 500 metri.
Discariche che gestiscono rifiuti contenenti amianto in matrice cementizia		2.000	
Impianti di compostaggio e altri impianti che gestiscono rifiuti putrescibili	R3, D8, D13 ⁸ , D9	500	
Impianti di incenerimento	R1, D10	1.000	



SOVRADIMENSIONAMENTO E INADEGUATA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI

3.3 ANALISI DEL MERCATO DI RIFERIMENTO E SCELTA DIMENSIONALE

A pag.204 del SIA la proponente afferma:

<< Per il trattamento reflui, la taglia ipotizzata per il progetto (175.000 tonnellate/anno) è in linea/inferiore rispetto agli standard del mercato di riferimento; attualmente esistono in Italia 6 impianti di capacità superiore ed il più grande del settore ha una capacità quasi 5 volte quella del progetto di Jesi. Sul trattamento delle terre, anche in questo caso la taglia di progetto (110.000 tonnellate/anno) è in linea con il mercato; esistono 6 impianti in Italia di capacità superiore.

Quindi si è semplicemente dimensionato un impianto sulla base delle esigenze del territorio da un punto di vista di domanda e anche sulla base di una serie di valutazioni tecnologiche e di sicurezza, perché sotto una certa misura gli impianti di questo tipo non sono in grado di assicurare gli standard tecnologici adeguati a garantire anche la migliore sicurezza possibile in termini di protezione dell' ambiente, della salute e di garanzia della qualità del processo.

>>

A supporto di tale tesi, la proponente riporta a pag. 205 le seguenti due figure 3.1 e 3.2:



Quantità autorizzata (k Ton/anno)

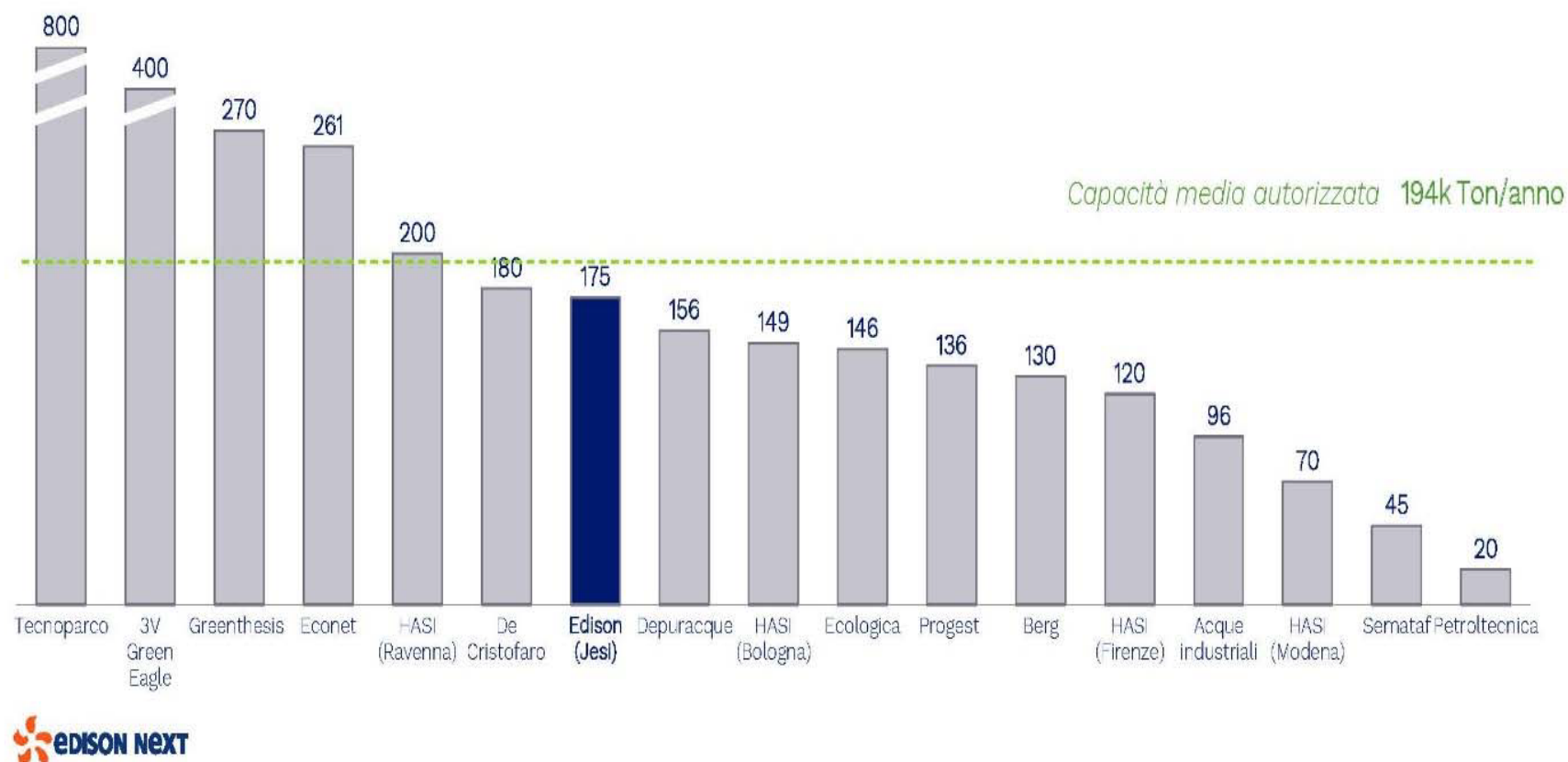


Figura 3.1 – Confronto con altri impianti italiani – trattamento liquidi



Quantità autorizzata (k Ton/anno)

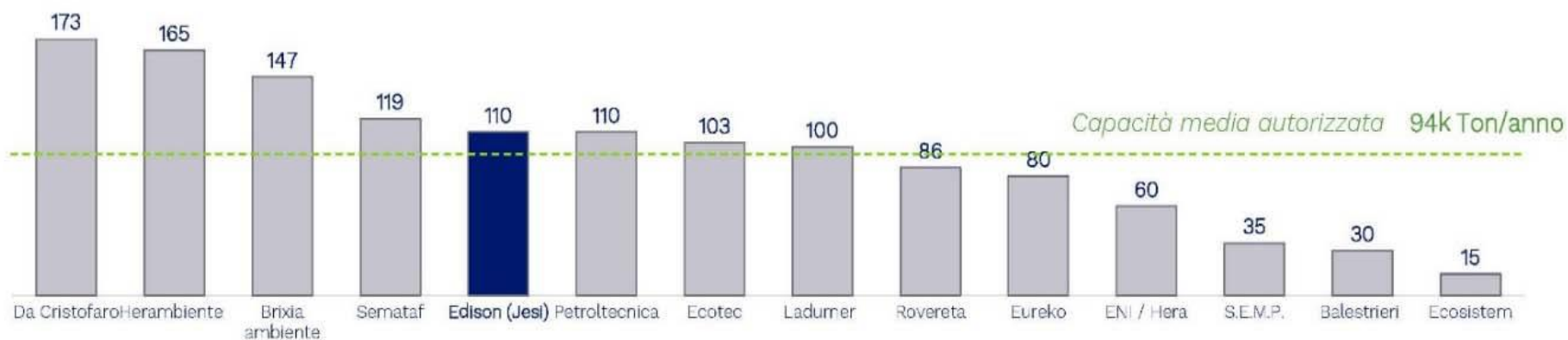


Figura 3.2 – Confronto con altri impianti italiani – trattamento solidi



In effetti le tabelle riportate fanno apparire non fondate le considerazioni che le precedono.

Il confronto con altri impianti infatti confermerebbe che quello jesino sarebbe fra i più grandi presenti in Italia indicati dalla stessa proponente.

Inoltre, ad esempio l'impianto della 3V Gren Eagle di capacità 400mila t/anno si troverebbe, salvo errori, collocato a Bergamo, in una regione, la Lombardia con circa 10 mln di abitanti (a fronte di 1,5 mln delle Marche).

Idem per l'impianto della Green Thesis da 270 mila t/anno, situato salvo errori a Milano

Da Cristofaro, di poco più grande dell'impianto jesino, sarebbe collocato in Puglia (quasi 4 mln di abitanti)

Da una disamina degli impianti HeraAmbiente (<https://ha.gruppohera.it/lista-impianti>) l'unico che avrebbe capacità di 165mila t/anno come indicato nella tabella nella Fig.3.2 a pag.305 sarebbe quello di Castiglione dello Stiviere, in provincia di Mantova, Lombardia baricentrico anche rispetto al Veneto, quindi un bacino potenziale di territorio pari a circa 15 mln di abitanti, se si considerano le due regioni.



La proponente poi evita di raffrontare la capacità dell'impianto jesino con altri che trattino entrambe le tipologie di rifiuto (trattamento rifiuti liquidi + trattamento rifiuti solidi). Il raffronto, cioè, viene fatto fra le capacità delle singole linee di trattamento e non con la somma di tutta la capacità di trattamento.

Il ragionamento proposto dalla Edison Next, pertanto, una volta declinato nei fatti e nei dati, sembra confermare un enorme sovradimensionamento dell'insediamento proposto a Jesi rispetto al potenziale fabbisogno della popolazione del territorio, jesina e marchigiana.

Appare pacifico, pertanto, che lo stesso sarebbe volto a ricevere rifiuti da ogni contesto anche extra regionale svolendo qualsiasi pretesa di economica circolare e di rispetto del principio giuridico di prossimità.



A rendere inoltre privo di fondamento il dichiarato asservimento dell'impianto proposto al territorio, l'ovvia considerazione secondo cui nessun impianto privato, a regime di libero mercato, può essere obbligato, né in sede autorizzativa, tantomeno in quella di esercizio, a dover ricevere solamente rifiuti provenienti da una determinata regione territoriale. L'impresa ovviamente sarebbe libera di ricevere conferimenti esclusivamente a seconda dei propri maggiori vantaggi economici e delle proprie convenienze, a prescindere dalle provenienze.

Uno dei punti cruciali sui quali la Provincia di Ancona chiedeva approfondimenti per la rivalutazione delle alternative in sede di Richiesta di Integrazioni di cui alla Comunicazione del 02.09.2024, ovvero una analisi comparativa inerente la questione dimensionale, appare non ottemperato e manifestamente illogico o insostenibile nelle argomentazioni addotte.

16 GIUGNO 2025



email: comitato.tsav@gmail.it

tel. 338/4674945

facebook:

Comitato Tutela Salute Ambiente Vallesina

...GRAZIE PER L'ATTENZIONE...